

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Ferino 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

È aperto l'Abbonamento al
giornale il **Bacchiglione**, al-
le seguenti condizioni:

Dal 1.° Aprile a 31 Dicembre
in Padova L. 6.—
fuori di Padova L. 7.—

Per un trimestre in Padova
L. 2.— fuori di Padova L. 2.40.—

Quegli associati fuori di Pa-
dova che si trovassero in difetto
di pagamento, sono pregati di
volersi mettere in corrente.

L'Amministrazione

Sottoscrizione al Monumento pei Caduti di Mentana

XXI. LISTA

| | |
|-------------------------|---------|
| Fabris Giuseppe | L. —.30 |
| Torresini Rainiero | » —.30 |
| Alpron Giacomo | » —.30 |
| Girari Pietro | » —.20 |
| P. R. | » —.40 |
| Sacchi Augusto | » —.10 |
| Moisè Levi | » —.10 |
| T. C. | » —.20 |
| A. M. | » —.25 |
| L. S. | » —.20 |
| G. E. | » —.10 |
| Beffagna Luigi | » —.30 |
| Mazzinato Giacomo | » —.10 |
| G. S. | » —.20 |
| Canozza Nap. | » —.20 |
| Facchettini Luigi | » —.20 |
| P. G. | » —.50 |
| De Alessandris Terenzio | » —.10 |
| E. C. | » —.30 |
| Lorenzoni Antonio | » —.25 |
| Gottardi Antonio | » —.35 |
| A. | » —.50 |

Riporto lista ant. L.676.90

Totale » 682.35

CRISI

Sebbene la notizia della dimissione
del ministero Lanza non sia annun-
ciata ufficialmente, pure noi siamo di-
sposti a tenerla per vera, malgrado
che il corrispondente da Roma al *Gior-
nale di Padova* serbi su ciò un prudente
silenzio. Vogliamo quindi fare l'inven-
tario delle spoglie che il defunto mi-
nistero ha lasciate in eredità all'Ita-

lia: sarà un lavoro noioso ed anche
triste, poichè le opere dei moderati
non sono certo delle più sante, ma la
necessità non ci permette di sceglie-
re: dunque avanti.

Il ministero Lanza, come siasi for-
mato, è noto a tutti: un giorno il mi-
nistero Menabrea, di sciagurata me-
moria, perchè il sangue di Mentana
fu versato durante il suo regime, pre-
cipitò sotto i colpi di una coalizione
dei partiti scandalezzi da quella ri-
buttante immondezza che si chiama
Regia.

L'uomo designato dalla discussione
era certamente il Lanza: ed egli fu
incaricato di formare il nuovo gabi-
netto; ma Lanza anzichè prendere i
suoi uomini fra coloro che lo avevano
portato sugli scudi, cioè a sinistra,
non tentennò un momento, e ne sortì
un gabinetto di pura destra. Tanto è
vero che la volpe perde il pelo, ma non
il vizio!

Appena istallato, il ministero Lan-
za presentò la legge sul macinato, la
di cui applicazione costò sangue, e fo-
mentò il malcontento nelle masse, ru-
bando al popolo un tozzo del suo scar-
so pane, per provargli una volta di più
quanto al regime monarchico stia a
cuore la sorte del popolo.

Venne la disfatta della Francia;
magnifica occasione per un governo
sinceramente liberale di occupare senz'al-
tro Roma e proclamare dal Campido-
glio la caduta del potere temporale.
Ma la monarchia non voleva saperne:
troppe volte ella si ricordò di essere
stata l'alleata dell'altare: troppe volte
re e sacerdoti si strinsero la destra
sul cadavere della libertà!

Lanza, sentendo rumoreggiare il
paese, passò il Rubicone, e Roma fu
occupata. Ma la monarchia in cuor
suo aveva stabilito di transigere col
papato per poi ritornare all'antica a-
micizia. Ciò spiega il tentativo di la-
sciare al Papa la città Leonina; ciò
spiega le guarentigie; ciò spiega la
cecità del governo sulle mene della

reazione; ciò spiega come si seque-
strino i giornali repubblicani e si la-
scino in pace i clericali.

Non parliamo della parte finanzia-
ria chè quivi la babele è al colmo: le
imposte senza numero e senza rego-
la, male applicate e peggio riscosse,
dissanguarono l'Italia e non ci si accostò
di un passo al pareggio.

Il ministero della guerra fece mol-
to parlare di sè; ma dopo la famosa
discussione sulla mozione Nicotera o-
gnuno avrà potuto giudicare quale sia
la capacità di Ricotti - che, in quattro
anni dacchè egli lavora, ebbe la non
comune abilità di ridurre l'Italia qua-
si disarmata a fronte dell' Europa ar-
mata fino ai denti.

Del De-Falco . . . non val la pena
nemmeno di parlarne.

All'estero la nostra condotta politi-
ca fu ispirata al principio medesimo
della decrepita repubblica di Venezia:
non dar segno di esistere. Thiers
promette di andare a pranzo da Ni-
gra, e il nostro ministro segna questo
fatto negli annali d'Italia come un
trionfo.

Un tale governo poteva durare più
a lungo?

Stiamo adesso a vedere da qual
parte la monarchia andrà a pescare i
suoi uomini: forse il quarto d'ora de-
gli ambiziosi di sinistra sta per arri-
vare, ma bisogna prima che s'esaurisca
l'ultimo tentativo colla parte moderata.

Tale è il destino delle monarchie
che non hanno a base la maggioranza
del paese: passare dall'uno all'altro
partito, vivere di transazioni, di ripie-
ghi, di finzioni: jeri con Menabrea,
oggi con Lanza, domani con Rattazzi:
finchè la pazienza della nazione toc-
cato il suo confine griderà: basta!

Ciechi devono essere o partigiani
coloro che fino ad oggi non si sono
accorti, che la monarchia mostrasi sem-
pre più incapace di governare l'Italia.

In Roma la petulanza dei clericali
supera ogni immaginazione: incorag-

giati dalla cristiana tolleranza del governo essi vanno predicando, che l'ora della riscossa è vicina: la Capitale dà per sicura notizia l'invio d'armi e munizioni al Vaticano, e l'arrivo a Roma di ex-soldati pontificii.

Comprendiamo anche noi che per quanto la setta nera si dimeni non farà mai nulla, ma la colpevole rilassatezza del governo non è meno un'onta per la nazione, che fa la figura di dividere le sue idee reazionarie.

Se un repubblicano dicesse la centesima parte contro il governo di quello che predicano dai pulpiti i preti, credete voi che Lanza si accontenterebbe di una paterna ammonizione?

Eppure l'ammonizione è stato il solo castigo inflitto a coloro che invocavano la distruzione dell'Italia; mentre i repubblicani, che volevano cingere con una corona d'alloro il busto di Mazzini, vennero cacciati in prigione.

Oh! giustizia moderata!

NOTIZIARIO

Estero. — Confermasi la dimissione di Olozaga dalle funzioni di ambasciatore a Parigi: la repubblica spagnuola avrebbe intenzione di sostituirvi Orense.

— Un dispaccio del *Cittadino* da Parigi annunzia che a Lione, in causa del fermento ognora crescente, verranno sospese le elezioni parziali — Gli avvenimenti di Lione assumono un carattere serio.

Svizzera — Il consiglio generale di Berna, dopo una seduta che durò 14 ore, ha approvato con 165 voti contro 15 la condotta tenuta dal governo svizzero verso il clero.

Interno — Roma. — Il corrispondente del *Tempo* annunzia che il ministero aveva date le sue dimissioni, ma che il Re non ha voluto accettarle: il Re desidera che prima avvenga la votazione delle leggi finanziarie.

— Dalla Camera nella seduta del giorno 27 Cadorna parlò contro la tassa del macinato e nell'istesso senso parlò l'on. Marazio, chiedendo l'abolizione del contatore e la sostituzione del sistema romano.

— Il *Diritto* annunzia che il ministro De-Falco ha messo a riposo un capo divisione colla pensione di L. 3500 . . . e ricevendo un nuovo stipendio di L. 6000 per la direzione attiva di un importante ufficio.

Genova — Lo sciopero dei facchini del Porto di Genova è cessato; tutti sono tornati tranquillamente agli usati lavori.

— La rappresentazione del *Rabagas* fu fischiata: si fecero degli arresti.

A Parma vennero arrestati, per motivi politici i signori Rivazzoni Guido e Isola Aristo. Venne inoltre perquisita la casa del sig. Emanuele Giussani.

Milano — La questura perquisì la casa di Bignami, a Lodi e a Milano, e quella di Cavalotti situata in quest'ultima

città; perquisì inoltre la libreria e la casa di Politti.

A Milano non fu trovato niente; a Lodi i questurini sequestrarono ed esportarono il foglio 27 stampato delle poesie di Cavalotti, contenente il terzo atto del *Guido* (!) e asportarono piombi e quanto altro vi era, portando via la forma, la composizione del foglio 28 contenente un atto dell'*Agnese* impaginata, più le bozze di stampa e i manoscritti del foglio 29.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — La tassa di famiglia è sempre il principale argomento del giornalismo di questa città. Numerosissimi sono i reclami contro l'ingiusta applicazione — Il malcontento cresce. La Giunta pare dimissionaria.

— L'associazione di utilità pubblica si è raccolta jeri sera per discutere sulla prossima elezione del deputato del III. collegio.

SCHIO — Oltre trecento operaj, fra i quali alcune donne, vennero respinti, mentre si recavano a ripigliare i lavori. Ciò produsse una triste impressione.

ADRIA — Il giorno dell'onomastico di Garibaldi venne solennizzato da tutta la popolazione: il teatro fu illuminato a giorno: vennero letti dei discorsi d'occasione.

— Il Ginnasio venne riaperto con un primo anno di scuola tecnica, senza preti.

ROVIGO — Ad assessori supplenti riuscirono eletti i signori Pacifico Salvatore e Oliva prof. Gaetano.

TREVISO — Oggi incomincia il processo della celebre agiusta ossi Regina Dal Cin.

Ci scrivono da Saletto di Montagnana.

È da sapersi che il Sindaco di Casale di Scodosia sta lontano un sei chilometri dalla sede municipale; ma che per aver tutta intera la sindacale podestà non volle mai delegare alcun assessore.

Ora avvenne giorni sono che presentavasi in assenza del Sindaco all'Assessore anziano un giovano declamatore, domandandogli di tenere per quella sera una specie di accademia, tanto da buscarsi di che campare la vegnente giornata.

Il buon assessore, impietosito dallo stato miserimo di quell'infelice, che non aveva di che sfamare la moglie e due bimbi, gli diede una verbale licenza, onde questi gongolante corse a trovare una sala e ad affiggere ne' luoghi frequentati i soliti cartelli. La sera una frotta di gente stava presso l'ingresso, ed il povero artista, rian dando i pezzi che doveva declamare, accarezzava l'idea di una ridente cenetta. Quando due della benemerita gli si avvicinano, intimandogli d'ordine del Sig. Sindaco di staccare i cartelli e di chiudere immediatamente la sala.

Cuscò dalle nuvole il poveretto, invano ripeté il verbale permesso dell'assessore, invano pregò; l'ordine del Sindaco era formale: comandi chi può, obbedisca chi deve. — In tasca non aveva croce di soldo, i suoi bambini piangevano di fame, fu costretto cal-

pestare la propria dignità, stese la mano e domandò l'elemosina.

Ricordiamo a quel sig. Sindaco che il Codice Penale, punendo gli oziosi ed i vagabondi, vuole che gli uomini a prezzo di sudore si guadagnino il sostentamento e che commette un delitto chi, abusando della propria autorità, toglie all'uomo il lavoro.

(segue la firma)

Jacopo Michez

e alcuni Italiani del giorno

In una delle mie solite gite alla mia Padova ho sentito anni sono un lamento, e questo movevasi per un atto consueto d'ingiustizia, cui però il Veneto non erasi ne' felici tempi dell'entusiasmo ancora abituato. La società *Pepoliana dello stivale* aveva fra le sue vittime designato pure il Michez e in tutte le foggie egli cadde ed abbruciò sopra i roghi dei *Torquemada*. Fra gli aspiranti a posti Municipali, fra gli optanti a cattedre di Matematica, fra gli speculatori (tutt'altro che astronomici) un solo fatto prevalse, la *Camorra* in tutta l'estensione del termine. Una semplice differenza esisteva fra quella di Padova, e quella di Napoli, che nella seconda si procedeva con lo stiletto alla mano, mentre nella prima si adoperava la *Nicotina di Perego* per assopire Pepoli e il suo segretario... Oh! Signori miei, è una quistione di pura delicatezza, e a questi omicida in quanti gialli noi dobbiamo serbare gratitudine eterna.....

E furono indiretti omicidi!! Io pronto a salvare quel Chirurgo di Legnago sul cui capo pende un dibattimento, condannerei mille volte a lavori forzati certuni che pretendono d'aver fatta l'Italia, perchè appartenevano al Comitato Lafariano, perchè stavano sotto le coltri quando gli altri avventuravano delle bombe in piazza de' Signori, o al Seminario, o presso al caffè degli Svizzeri, perchè ordinavano senza mai trovarsi nell'azione, perchè cinguettavano senza essere mai capaci di proclamare, perchè fiutarono l'odore della polvere da cannone alla distanza di cento miglia, perchè non appresero mai di qual sale sappia lo pane altrui . . . e li condanno, e con me li condanna Italia tutta Nè questa io la credo superbia, sentendo pur troppo di realtà.

Michez non è più!! Egli forse non ebbe la forza morale de' Vanzetti, de' Lazzaletti, de' Wlacovich, di scuotere la polvere da' suoi calzari, come questi gettarono a mille chilometri il fango che ne lordava la punta, e dovette soccombere. Beato lui che non assiste ad ulteriori scene di sovranità e di pecorismo!!... Oh! perchè Cristo (siamo in Quaresima) inveì contro i profanatori del tempio? perchè adoperò la sferza? E non è una profanazione della scienza, dell'arte e dell'opera quella che si commette ora in Padova a S. Mattia? Forse perchè era Cristo il vero Uomo, e

il primo repubblicano del mondo, vorreste censurarlo? Non lo credo; perchè non siete da tanto e perchè la navicella vostra tende meglio al Vaticano che all'isola di Caprera..... beati voi!! Del resto rassicuratevi, di pecore ve n'ha buon numero (compreso il corrispondente da Sondrio sui fatti di Chiavenna, e l'interpretazione data agli scioperi di Schio) onde può il Rettore cullarsi sul proprio seggio.

E tu sei morto, o Michez!! Non resta ai buoni che una invidia ed un ricordo. Le tue ceneri stanno in una città che insegna a Padova, come il commercio, l'industria, il lavoro sieno l'anima delle sue rinnovate contrade, lo spirito del suo popolo, il talento della crescente generazione..... Là non si poltrisce, non si vegeta, ma si vive..... Là in due anni si fa quanto a Padova in dieci.... Sissignori! È crudo, ma è vero...

E le finanze dell'ultima sono superiori alla prima!!.... non manca che l'erba Voglio dimenticata al Municipio e in Farmacognosia.

Lecco 28/3/73

(segue la Firma)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società dei Reduci. Nella seduta del 28 Marzo, tenuta sotto la Presidenza del *dott. Pietro Ripari*, il comitato esecutivo, coll'organo dell'on. suo Presidente, rese conto della gestione dell'anno 1872.

Esposse che in tale anno si sono iscritti alla società 40 nuovi soci; che essa diede sussidii a tutti i soci che li chiesero, che rilasciò due prestiti all'onore, che contribuì alle sottoscrizioni aperte per le case operaje, per il monumento a Mazzini, quello a Mentana, che mandò un rappresentante al Comizio al Colosseo ecc; che infine finanziariamente si trova in condizioni soddisfacenti.

Il *cassiere avv. Poggiana* espose le cifre del bilancio attivo e passivo, dimostrando che la società ha un avanzo di cassa di oltre 400 lire.

Si fanno varie proposte sui soci morosi; e viene deliberato di invitarli a mettersi in corrente sotto comminatoria della cancellazione dalle liste della società.

L'Ing. *Pacannari*, incaricato di rappresentare la società al Comizio al Colosseo, espone come il suo mandato cessò dal momento che il Governo proibì il Comizio.

Il *dott. Luigi Suppieri*, quale membro della commissione pel patronato, riferisce che per incarico della Presidenza egli tentò di trovar lavoro presso il Municipio ad un socio che l'aveva richiesto, ma non solo non riuscì nel suo desiderio, ma venne anche accolto poco gentilmente dall'Ing. Turolo capo dell'ufficio tecnico municipale, il quale rifiutò categoricamente ogni lavoro con modi tutt'altro che garbati.

L'*avv. Tivaroni* fece rilevare i vantaggi dell'istituzione sul prestito all'onore, che la società quasi unica in Italia aveva avuto il coraggio di stabilire ed attuare, senza temere i vantati pericoli, con cui si combattè tale moralissima e veramente democratica istituzione.

Il bilancio venne successivamente approvato.

Fu poi deciso che i sussidii ai soci malati, cominciati dal 1.° Gennajo corr. continuino durante l'anno.

Procedutosi alla nomina di tutte le cariche sociali, risultarono eletti:

Ripari dott. Pietro, presidente; *Wolff avv. Angelo e Luigi De-Prosperi* vice-presidenti; *Caffi avv. Eustorgio*, *Alpron Giacomo*, *Gottardi Luigi*, *Cocchi avv. Filippo*, *Mazzacani Leopoldo*, *Carlo avv. Tivaroni*, *Giuseppe Vio*, *Suppieri dott. Luigi* consiglieri; *Torresini Rainerio* e *Sultato G.* segretari; *avv. Giuseppe Poggiana*, cassiere.

Posta in discussione la adesione alle conclusioni del Comizio di Milano sulla questione religiosa (che vennero lette) fu votata all'unanimità. Sull'adesione alla *Lega Democratica Veneta*, il socio *Sultato* chiese la sospensiva; la oppugnarono molti soci; dopodichè a grande maggioranza l'adesione venne votata.

La seduta fu levata alle ore 10 1/2 pom.

Il *sig. Sultato Giuseppe* ha fatto tenere alla Presidenza della Società dei Reduci una lettera, colla quale dichiara di non poter accettare la carica di segretario, in causa delle sue occupazioni.

Carni equine — Sappiamo che nella settimana sarà pubblicato e messo in vigore il regolamento per la macellazione delle carni equine.

Era tempo! Fino dal 1868 l'Ufficio sanitario municipale aveva mostrato la necessità di permettere questa macellazione, mentre il permesso era l'unico mezzo per poter sorvegliare, e garantire i cittadini.

Ci scrivono — Nelle scuole comunali femminili di Via S. Francesco, giorni sono, la maestra della I. inferiore ordinava a **tutte** le sue scolare di portare alla mattina susseguente un centesimo per cadauna, onde comperare la carta per fare i saggi per gli esami semestrali, *non avendo il Municipio ancora provvista quella scuola di detta carta.*

Se la è così, perchè il Comune che spende tanti denari inutili non provvede a tempo ai bisogni delle scuole?

Un centesimo è poco, ma quando è ingiusto, non lo si deve domandare a nessuno; tanto più quando tutte (meno le miserabili, alle quali deve provvedere il Municipio) all'apertura delle scuole hanno portato l'occorrente per l'intero anno scolastico.

E poi vengano a dirci che le nostre scuole procedono a meraviglia e a parlarci di elogi ministeriali!!

In borgo S. Croce verso la Porta la mancanza di tombini rende indecente e contraria all'igiene la strada. Ci pensi il Municipio.

Abbiamo letto di volo l'opuscolo sulla *Istruzione Primaria* nel Comune di Padova del prof. *Pietro Ferrato.*

Riserbandoci di giudicare un lavoro che riguarda la questione vitale dell'istruzione, riportiamo intanto alcuni dati statistici, che sono una prova eloquente, come la nostra Padova gareggi colle più colte città italiane nel promuovere uno dei fattori più potenti della civiltà, l'istruzione.

Le scuole comunali urbane sono 10, con un numero di alunni iscritti fra maschi e femmine di 1925: le scuole delle frazioni esterne ammontano a 26 con 1844 alunni iscritti d'ambo i sessi. Nelle scuole urbane i maestri sono 16, gli assistenti 3, le maestre 20, le assistenti 6.

Nell'anno scorso il Comune spese in iscuole L. 158,530.63.

Il **maestro Fabbiani** da quanto ci si fa conoscere in rettifica di ciò che si scrisse in un giornale cittadino, occupa al teatro della *Scala*, dove suona presentemente, il posto di *settima viola* — È inutile il soggiungere che queste informazioni ci sono pervenute da fonte attendibilissima.

Piccola posta — Invitiamo il sig. C. F. a recarsi al nostro ufficio di direzione.

Bibliografia — Abbiamo ricevuto in dono dall'egregio sig. Verzon l'Annuario della *stazione bacologica sperimentale di Padova*, 1872.

È uno studio pregevolissimo e che mostra quanta cura ed amore il sig. Verzon pone nel disimpegno della sua carica.

ULTIME NOTIZIE

In onta al mistero che continua sullo spettacolo d'opera pella fiera del Santo p. v. noi ci facciamo garanti che oltre il *Maini* ed il *Gajarre* avremo due altre celebrità. Prende consistenza la voce che abbiano ad essere, la celebre *Galletti* e la *Sass* — scusate se è poco!

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

COMUNICATO

Impareggiabile Sire italiano!

Il terremoto testè avvenuto a Roma durò soltanto dodici secondi di minuto, ma sarebbe stata **Opera Divina**, che avesse continuato dodici quarti d'ora, limitatamente però al Palazzo dei vostri Cinquecento Rappresentanti, e che insieme a loro avesse sconquassato quell'edifizio fino alle fondamenta. —

Soltanto escludere una cinquantina dei medesimi, cioè i più probi integerrimi, e sperimentati, leali e di *buen cuore*, per formare seco voi, Illustre Sire, un Senato, il quale finalmente ai rispettosissimi sudditi italiani procurare potesse un avvenire più agiato e felice del presente.

Sarà continuato.

Gio. Batt. Meggiorato
di Abano.

FOCACCIE di A. Brigenti Offellerie a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Godalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

PEL 7 APRILE p. v. da affittarsi un Casino in Padova via Androna II. di Godalunga al N. 4804 per lire 30 mensili.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

CARTE
da
TAPPEZZERIA
di Fabbrica Nazionale
Scelto e copioso assortimento
Prezzi di Fabbrica
Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'Agenzia Internazionale di Pubblicità. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di Fr. Schreiner di Gratz presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

North British
e Mercantile
Compagnia Inglese d'Assicurazione
CONTRO L'INCENDIO
E SULLA VITA DELL'UOMO
costituita l'anno 1809
autorizzata in Italia con R. Decreto
18 Settembre 1870
CAPITALE
50,000.000
Lire Italiane
Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti,
Via S. Fermo N. 1264 - Padova.
N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** negli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Plata toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

I signori Proprietari che tengono stabili per il prossimo 7 Aprile potranno inviare i loro avvisi scrivendoli presso l'AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA' in via S. Fermo N. 1264 che s'incarica della loro locazione verso la provvigione d'uso.
Le iscrizioni si assumono GRATUITAMENTE.

SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera provvedersi di **GHIACCIO** solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al Sig. G. A. BRUNETTI presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.